

Del che si è redatto il presente verbale.

Il Presidente
F.to:MONGE Mario

Il Segretario Comunale
F.to:BACCHETTA Dott. Carmelo Mario

La presente deliberazione è stata comunicata in data 30-gen-2015 (data pubblicazione) ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall’art.125 del D.Lgs.267/2000.

UFFICIO TECNICO
Regolarità Tecnica e correttezza atto proposto ☐

UFFICIO AMMINISTRATIVO
Regolarità Tecnica e correttezza atto proposto ☐

UFFICIO RAGIONERIA
Regolarità Tecnica e correttezza atto proposto ☐

UFFICIO PERSONALE
Regolarità Tecnica e correttezza atto proposto ☒

Regolarità Contabile ☐ F.to: BACCHETTA Dott. Carmelo Mario

Copertura Finanziaria ☐

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto Segretario comunale – su conforme dichiarazione del messo comunale – che una copia/estratto del presente verbale è stata pubblicata in data 30.01.2015 all’Albo Pretorio ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124 del D.Lgs 267/2000

Torre San Giorgio, 30.01.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to:BACCHETTA Dott. Carmelo Mario

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA’

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E’ DIVENUTA ESECUTIVA IL 29.01.2015

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (3° comma, art. 134 D.Lgs. 267/2000);
- ☒ Immediatamente eseguibile (4° comma, art. 134 D.Lgs. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to:BACCHETTA Dott. Carmelo Mario

Copia/estratto conforme all'originale per uso amministrativo

Torre San Giorgio, lì 30.01.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
BACCHETTA Dott. Carmelo Mario

RICORSI

- Contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso:
- al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla pubblicazione
 - al Presidente della Repubblica entro 120 dalla pubblicazione.



Copia/
Estratto

COMUNE DI TORRE SAN GIORGIO
Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE N. 3

OGGETTO:

ADOZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNALE 2015/2017.
PRIMO AGGIORNAMENTO ANNO 2015.

L’anno duemilaquindici addì ventinove del mese di gennaio alle ore diciannove e minuti zero nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e nome	Presenze
1. MONGE Mario - Sindaco	Presente
2.ALBERTENGO Massimo - Vice Sindaco	Presente
3.VASSALLO Danila - Assessore	Presente
	Totale Presenti:
	Totale Assenti:
	3
	0

Assiste all’adunanza il Segretario Comunale BACCHETTA Dott. Carmelo Mario il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l’adunanza, dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO : ADOZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNALE 2015/2017.
PRIMO AGGIORNAMENTO ANNO 2015**

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- lo scorso 28 novembre è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- la norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione
- per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;
- l'art. 1 comma 60, della legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: “a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica”;

RICHIAMATI:

- Il decreto legge 4 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.
- La Delibera ANAC n. 146 del 18 novembre 2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonchè dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190)

VISTO il Decreto del Sindaco n. 1 del 06.03.2013, con il quale il Segretario Comunale Dott. Carmelo Mario BACCHETTA è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di TORRE SAN GIORGIO;

DATO ATTO che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190.
- ai sensi dell'art. 1, c.8 della L. 190/2012 prevede che L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

VISTO ed esaminato il “Piano per la prevenzione della corruzione 2015- 2017 – primo aggiornamento anno 2015” - predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in sinergia con i Responsabili dei Servizi dell'Ente.

RILEVATO che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzioni con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
- Formazione in tema di anticorruzione (indicazioni delle azioni e previsione dei tempi);
- Piano triennale della trasparenza e integrità

INTESO pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 – primo aggiornamento anno 2015 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

DATO ATTO che:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in vigore dal 21 aprile, contiene norme che incidono *in subiecta materia*;
- l'art.10 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui le amministrazioni devono dotarsi costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;
- le misure del Programma triennale che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

CONSIDERATO che gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.

DATO ATTO inoltre che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali; il rinvio è quindi all'169 del TUEL, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo [10](#) del [decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#), sono unificati ora organicamente nel piano esecutivo di gestione, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata dalla legge alla Giunta comunale;

Richiamati:

- il D.Lgs. 22 ottobre 2009, n. 150 che all'articolo 11 definisce la trasparenza come “*accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adattamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione*”

e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”;

- *LE Linee guida per i siti web della PA”* (del 26 luglio 2010 con aggiornamento del 26 luglio 2011), previste dalla Direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione che stabiliscono che i siti web delle P.A. devono rispettare il principio della trasparenza consentendo “l'accessibilità totale” del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'ente, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- La deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011, ha definito “*Le linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web*”

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convenzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

RICHIAMATA le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013.

VISTO l’art. 1, comma 60, della Legge 190/2012, ai fini della definizione del contenuto e dei termini per l'approvazione del P.T.P.C. da parte degli enti locali, rimandava ad un'intesa da raggiungere in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali. Tale intesa è intervenuta in data 24 luglio 2013 e la stessa costituisce base per l'approvazione del presente Piano

PRESO ATTO della proposta di Piano di prevenzione della corruzione formulata dal segretario dell'ente e della relativa relazione;

RICHIAMATA la delibera n. 12/2014 dell' Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali “ *“ la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente”;*

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

VISTO il regolamento sul funzionamento dei controlli interni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal Segretario Comunale

CON VOTI UNANIMI, espressi in forma palese;

DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate

1. **DI APPROVARE** il “**Piano triennale di prevenzione della corruzione periodo 2015 -2017 – primo aggiornamento anno 2015**” di cui alla L.190/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale.
2. **DI TRASMETTERE** copia del Piano così approvato a cura del segretario generale, individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Regionale delle Autonomie locali, all' A.N.A.C Autorità Nazionale Anticorruzione per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, alla Prefettura di Cuneo, al Consiglio Comunale e all'Organo di Revisione.
3. **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano sul sito web dell'Amministrazione comunale, sezione “Amministrazione trasparente” e la trasmissione ai Responsabili di posizioni organizzative e ai dipendenti
4. **DI DARE ATTO** che il Piano verrà aggiornato, secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.
5. **DI RENDERE** il presente atto, a seguito ulteriore unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267, stante l'urgenza motivata dal rispetto dei termini previsti dall'art. 1, comma 8 della L. 190/2012.